Rassegna Stampa

di Venerdì 1 settembre 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
3	Corriere di Siena e della Provincia	01/09/2023	*Ciclismo in mostra - Il lago Trasimeno e l'importanza dell'emissario artificiale*	3
12	Cronache di Napoli	01/09/2023	*Piogge ed inondazioni, patto tra Anbi e Protezione civile*	4
11	Il Friuli	01/09/2023	*La sete della terra*	5
31	Il Messaggero - Ed. Viterbo	01/09/2023	*Consorzio al lavoro sugli argini della Tuscia*	6
1+6	Il Quotidiano di Sicilia	01/09/2023	*In Sicilia dati "confortanti"*	7
10	Il Tirreno - Ed. Grosseto	01/09/2023	*Cb6 completa la bonifica sul fosso dei Pescatori*	8
32	In Cremasco Week	01/09/2023	*Vallo colleonesco: erbacce, vandali e alberelli morti rovinano l'opera di riqualifica del fossato*	9
29	In Primapagina	01/09/2023	*Coldiretti Cremona: "Essenziale garantire l'acqua per l'irrigazione nelle prossime settimane"*	10
9	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	01/09/2023	*"Salviamo le tartarughe". In campo la Misericordia*	11
12	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	01/09/2023	*Consorzio di bonifica. Gora degli opifici pulita*	12
12	La Nuova Cronaca di Mantova	01/09/2023	*Impegno nell'innovazione per la crescita agricola*	13
16	La Voce di Mantova	01/09/2023	*Il riso coltivato senz'acqua? Se ne parla al convegno di domenica*	15
14	L'Azione (Novara)	01/09/2023	*Qando il genio di Leonardo invento' anche la risicoltura*	16
1+14	Messaggero Veneto	01/09/2023	*Falde in sofferenza. Non si puo' sprecare una goccia d'acqua*	17
1+8	Provincia Civitacecchia - Ed. Viterbo	01/09/2023	*Manuteiizione fossi, prosegue il lavoro del Cbln*	19
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	01/09/2023	*Anbi: Nascono nuove reti fisiche e virtuali per migliorare gestione acqua in Sardegna, Toscana e Ven*	21
	Affaritaliani.it	01/09/2023	*ANBI, nuovi interventi per migliorare la gestione dell'acqua*	22
	Affaritaliani.it	01/09/2023	*Siccita', le piogge non bastano. L'Italia ancora in agonia idrica*	24
	Agenparl.eu	01/09/2023	*NASCONO NUOVE RETI FISICHE E VIRTUALI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLACQUA IN SARDEGNA TOSCANA E VEN*	26
	Civonline.it	01/09/2023	*Pulizia dei fossi, lavoro a pieno ritmo del Consorzio di bonifica litorale nord*	28
	Cna.it	01/09/2023	*Rischio alluvionale e difesa del suolo: dal 7 al 9 settembre un importante convegno ad Argenta.*	29
	Etrurianews.it	01/09/2023	*Tarquinia Pulizia dei fossi, lavoro a pieno ritmo del Consorzio di bonifica litorale nord*	31
	Infobuildenergia.it	01/09/2023	*Goal 6 in Italia: garantire la disponibilita' di acqua in un "Paese colabrodo"*	32
	Lanazione.it	01/09/2023	*Consorzio di bonifica Gora degli opifici pulita*	38
	Ottopagine.it	01/09/2023	*Torello, al via la messa in sicurezza del canale consortile di via Calcare*	40
	Radiosienatv.it	01/09/2023	*Rapolano: intervento Consorzio Bonifica per rimuovere vegetazione infestante e arbusti nel borro Rip*	41

Diffusione: 480

CORRIERE DI SIENA

Quotidiano

Data 01-09-2023
Pagina 3
Foglio 1

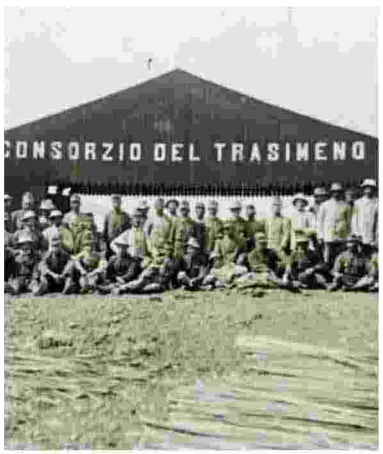
Opera fondamentale fin dai Romani, ha coinvolto anche Leonardo. L'attuale fa confluire le acque nel Nestore attraverso il torrente Caina

Il lago Trasimeno e l'importanza dell'emissario artificiale

di **Maurizio Orsini**

PERUGIA

Il Trasimeno non presenta un emissario naturale, ma uno artificiale che fa confluire le acque in eccesso nel fiume Nestore, attraverso il torrente Caina. Il Nestore a sua volta si getta nel Tevere. Ai tempi dell'imperatore Claudio, per ovviare al problema delle frequenti alluvioni del Trasimeno, i romani costruirono un primo emissario artificiale collegato al Tevere. Nel 1422 Braccio da Montone, signore di Perugia, ne fece realizzare uno nuovo, per una lunghezza complessiva di circa 1 km e sviluppato quasi interamente in galleria. Tale opera non fu però risolutiva e anche Leonardo da Vinci studiò un ingegnoso sistema idraulico, mai messo in opera, per regolare i flussi in eccesso del Trasimeno e del lago di Chiusi, che prevedeva il coinvolgimento del Tevere e dell'Arno. Nella seconda metà del XVI secolo papa Sisto V decise di deviare gli unici immissari naturali del Trasimeno, il Rigo Maggiore e la Tresa, verso il lago di Chiusi. Tra XVIII e XIX secolo si tentò un'ulteriore riduzione del bacino imbrifero ma non vennero poi operati interventi. Dopo anni di dure battaglie con il demanio e gli speculatori, tra il 1896 ed il 1898 il Consorzio di bonifica presieduto da Guido Pompilj riuscì a realizzare un nuovo emissario, per una lunghezza di 7 km ed una portata di 12 m^3/s. Scongiurato così il disseccamento artificiale e risolto il problema delle inondazioni e della malaria, tra gli anni quaranta e gli anni cinquanta del XX secolo, a causa del ricorso intenso all'abbassamento della soglia del nuovo emissario in favore dei proprietari terrieri, si dovette far fronte ad una crisi idrica. Nel 1952 vennero quindi reintrodotti gli immissari naturali Rio Maggiore e Tresa. Vanto degli organizzatori della mostra Trasimeno e bici è la possibilità di offrire documentazione originale della progettazione del nuovo emissario a fine XIX secolo.



Grande attenzione Da sempre

Documenti preziosi

I curatori dell'esposizione hanno i progetti del XIX secolo

CICLISMO IN MOSTRA

Castel Rigone il borgo della leggenda

Il lago Trasimeno e l'importanza dell'emissario artificiale

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 18.000 Diffusione: 11.000

CRONACHE di NAPOLI

Quotidiano

Data 01-09-2023
Pagina 12
Foglio 1

CONTRO I DANNI

Piogge ed inondazioni, patto tra Anbi e Protezione civile

ROMA - In un'estate caratterizzata dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, assume significativa rilevanza il rinnovo del Protocollo d'Intesa fra il dipartimento della Protezione civile ed Anbi (Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), finalizzato alla valutazione ed allo scambio di conoscenze, dati, informazioni su criteri, indicazioni, elementi tecnici, utili alle attività di presidio territoriale idraulico, nonché di valutazione degli scenari di rischio e di sua mitigazione nel tempo. L'intesa assicura la piena integrazione per il raggiungimento di obbiettivi di comune interesse nel campo della previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza.

© 2023 LAPRESSE

Green

Imballaggi, verso la svolta 'verde'

Ogni anno finiscono nella pattumiera oltre 12 miliardi di vaschette usa e getta

Clima in tilt, allarme alberi pericolanti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 8.000

il FRIULI

Settimanale

Data 01-09-2023
Pagina 11
Foglio 1

La sete della terra

LA REGIONE FA IL PUNTO SULL'USO EFFICIENTE DELL'ACQUA IN AGRICOLTURA

Rossano Cattivello

Dove serve, quanto serve, quando serve. È questa l'evoluzione culturale che il sistema agricolo friulano deve percorrere quando si parla di acqua irrigua. Secondo l'assessore regionale **Stefano Zannier**, dopo un'annata siccitosa come il 2022, gli eventi estremi succeduti quest'anno non devono creare una falsa percezione del problema. La pioggia, per esempio, è caduta sopratutto in pianura, mentre per riempire le falde, che rimangono in sofferenza, avrebbe dovuto concentrarsi in montagna.

Un impianto di irrigazione a pioggia

"Dobbiamo massimizzare la comunicazione non solo che il problema esiste, ma che può anche essere affrontato" aggiunge. Così che è nata una giornata di lavoro, quasi uno 'stato generale', che si terrà mercoledì 6 settembre alla Fiera di Udine e che coinvolgerà Regione ed Ersa, Consorzi di Bonifica e il consorzio Cer (Canale Emiliano Romagnolo), ente di ricerca all'avanguardia in materia, come anche saranno presenti i maggiori produttori di tecnologia per l'efficientamento irriguo. Non si tratta di aumentare la disponibilità di acqua, che invece è destinata a ridursi, ma di rendere più efficiente il suo uso, soprattutto in campo.

"Non è necessario usare le stesse tecnologie ovunque, in alcune zone va già bene così" ha aggiunto Zannier. Punto di partenza è, quindi, l'analisi aggiornata di tutto il sistema idrogeologico, sia sopra sia sotto terra.

L'evento si accompagna da un dettaglio molto importante. Infatti, l'organizzazione è stata affidata congiuntamente a Udine e Gorizia Fiere e a Pordenone Fiere, le due società di gestione dei quartieri espositivi friulani che così, dopo anni di vite parallele, iniziano un percorso di collaborazione che diverrà sempre più intenso.

Territorio

La sete della terra

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio al lavoro sugli argini della Tuscia

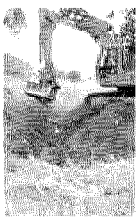
I CANTIERI

Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord prosegue i lavori in amministrazione diretta, sui fossi di competenza. Nelle ultime settimane sono state eseguite diverse operazioni di manutenzione e pulizia al fine di garantire il corretto deflusso delle acque e preservare l'ambiente.

In particolare, nel Comune di Tarquinia, sono stati realizzati interventi di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi Breccia e Torrone, degli Impiccati e Scolo dei Giardini.

«Queste attività – sottolinea il Presidente del Consorzio, Niccolò Sacchetti - sono state finalizzate a garantire un flusso d'acqua regolare e a prevenire il deterioramento delle infrastrutture idriche. Nella medesima area, per i medesimi obiettivi, sono state svolte operazioni di espurgo dell'alveo nei fossi in località Cunicchio. Nel territorio di Tarquinia, sono stati altresì eseguiti lavori di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi in località San

NELLE ULTIME SETTIMANE OPERAI INTERVENUTI NEI FOSSI DI TARQUINIA E MONTALTO



Giorgio, affluenti fiume Marta, Paglieto. Queste azioni mirano, tra l'altro, a migliorare la capacità di drenaggio e a preservare l'equilibrio ambientale».

Nel Comune di Montalto di Castro, sono stati effettuati lavori di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi Canale Margherita e Pian dei Gangani, contribuendo così a garantire un efficace deflusso delle acque.

L'attività di bonifica riveste due funzioni che si integrano e rapportano tra loro: da una parte la bonifica si pone a salvaguardia del territorio mediante l'attività di scolo e di difesa idraulica, dall'altra consente il razionale sviluppo e l'equo sfruttamento del territorio, sia a fini strettamente agricoli sia a fini produttivi.

I lavori hanno l'obiettivo di mantenere liberi i canali da ostacoli vegetali garantendo un flusso idrico efficiente. A seguito delle molteplici richieste dei consorziati e dei cittadini il Consorzio ha provveduto a lavori ed interventi sui rispettivi reticoli idrografici di secondo o terzo ordine. Alla attività a servizio della proprietà consorziata si sono aggiunti interventi di pulizia delle reti di collettamento delle acque provenienti dalla viabilità rurale ed interferente con il reticolo idrografico consortile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viterbo

Il macellaio rapinato torna a casa

La città benedetta dal cuore di Rosa in volo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 9.200 Diffusione: 11.415

QUOTIDIANO DI SICILIA

Quotidiano

Data 01-09-2023
Pagina 1+6
Foglio 1

Riserve idriche

In Sicilia dati "confortanti"

Servizio a pagina 6

Osservatorio Anbi: situazione drammatica nel lago Trasimeno e negli specchi lacustri del Lazio

Riserve idriche, in Sicilia dati "confortanti"

Il presidente Vincenzi: "Paese alla mercè della crisi climatica, urgono infrastrutture idrauliche"

ROMA - L'Italia "divisa" dal clima. Mentre, da una parte, le recenti abbondanti piogge "risolvono in poche ore la lunga crisi dei laghi del Nord", "non sono sufficienti settimane per superare l'agonia idrica del lago Trasimeno, che si protrae da mesi, né per assicurare confortanti livelli agli specchi lacustri del Lazio". È la fotografia della nuova fase climatica, che si sta registrando lungo lo Stivale alla fine di un agosto da temperature record, come fa emergere il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche.

"Ancora una volta sono i dati a confermare l'urgente necessità di infrastrutture idrauliche, capaci di calmierare le esigenze idriche di un Paese alla mercè della crisi climatica. Noi non possiamo che ricordare le centinaia di progetti cantierabili, messi a disposizione dai Consorzi di bonifica ed irrigazione lungo l'intera Penisola" commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi).

Stando ai dati diffusi dall'Osservatorio il Mezzogiorno si trova in una situazione nettamente diversa da quella del settentrione. In Campania, i livelli dei fiumi sono allineati alle medie del periodo con l'eccezione del Garigliano, che segna un'ottima performance in questa fine d'Agosto. Un agosto arido e con temperature spesso al di sopra dei 40 gradi significa, soprattutto al Sud, grande utilizzo d'acqua per le campagne assetate: in Basilicata questo onere si è tradotto in oltre 60 miliardi di litri d'acqua distribuiti dagli invasi in un mese, in Puglia 43 miliardi.

"Nonostante ciò – commenta Massimo Gargano, direttore generale di Anbi- l'acqua accumulata in questa annata idricamente fortunata resta ancora tanta: le riserve lucane ammontano a quasi 365 milioni di metri cubi, quelle pugliesi a 190 milioni. Questo, grazie alla lungimiranza di invasi a riempimento pluriennale, capaci di trattenere le acque di pioggia, quando arrivano per utilizzarle nei momenti di bisogno. Partire da questa positiva esperienza per adattarla alle odierne esigenze di multifunzionalità è alla base delle proposte di nuovi bacini medio-piccoli, elaborate anche con l'ausilio di Coldiretti".

Dati idricamente confortanti si sono registrati secondo l'Osservatorio anche nella Sicilia devastata dagli incendi: nonostante i 67 milioni di metri cubi d'acqua erogata, la risorsa stoccata a Luglio nelle dighe era ancora leggermente al di sopra della media degli ultimi 13 anni. Infine, nello stesso mese, il volume d'acqua invasata nei bacini della Sardegna si attestava intorno al 70% della capienza autorizzata.

QUOTIDIANO DI SICILIA

Comuni al collasso, Governo al palo e Ue sorda si chiude così un'estate da oltre 63 mila sbarchi

Riserve idriche, in Sicilia dati "confortanti"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.260

IL TIRRENO
GROSSETO

Quotidiano

Data 01-09-2023
Pagina 10
Foglio 1

Cb6 completa la bonifica sul fosso dei Pescatori

Prosegue senza sosta il piano delle attività della bonifica per l'anno 2023 di Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Nei giorni scorsi sono stati infatti eseguiti, da parte del Cb6, i lavori di manutenzione ordinaria sul fosso dei Pescatori, nella zona di Squartapaglia. Qui il corso d'acqua, nei pressi della località Casotto dei Pescatori (che ricade nel territorio amministrato dal Comune di Grosseto) confluisce nel fosso Tanaro. L'intervento di bonifica, relativo all'unità idrografica che prende il nome di Pianura Grossetana, ha permesso di rimuovere la vegetazione infestante che era venuta a crearsi in eccesso nella sezione idraulica del fosso stesso. Così facendo il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud è certo di aver incrementato le condizioni di sicurezza delle vicine abitazioni (così come delle persone che vi abitano) ma anche delle strade che intersecano la zona dell'intervento, visto che il corso d'acqua è attraversato da ponti della strada vicinale di San Leopoldo e della strada provinciale del Pollino. I lavori – garantisce sempre il Cb6 – sono stati eseguiti nel rispetto delle direttive regionali per la tutela della flora e della fauna. Vale a dire che gli operatori Cb6 e i macchinari hanno inciso sulla natura per il minimo indispensabile al fine di risolvere la problematica oggetto dell'intervento, ma senza turbare l'equilibrio fra animali e piante che dimorano nella zona.

GROSSETO ▸ CASTIGLIONE ▸ AMIATA

Predazioni Sfogo degli allevatori «Preoccupati per il nostro futuro»

La Green Beach è come nuova

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 4.000

Cremasco week

Settimanale

Data 01-09-2023
Pagina 32
Foglio 1

Vallo colleonesco: erbacce, vandali e alberelli morti rovinano l'opera di riqualifica del fossato

MARTINENGO (ctm) Il vallo colleonesco tra rinnovamento e trascuratezza.

La bella opera di riqualifica dell'Amministrazione comunale ultimata recentemente, regala davvero un magnifico colpo d'occhio al visitatore che fa il suo ingresso in città e consente ai cittadini di fare qualche passeggiata e sostare sulle panchine per fare quattro chiacchiere. Tuttavia l'intervento è offuscato dal proliferare delle erbacce. Non solo, qualche vandalo ha già lasciato la sua triste firma proprio sulle nuove panchine che, per la verità, non sono state apprezzate da tutti per via della forma eccessivamente «moderna» e l'assenza dello schienale che non le rende per nulla confortevoli, soprattutto per gli anziani, senza contare che con le temperature altissime che ormai si registrano in estate alla seduta risultano bollenti. C'è poi anche il tema della nuova alberatura: senza un'adeguata irrigazione la maggior parte delle piante è morta.

«Siamo alle solite - ha commentato qualche cittadino - si mettono a dimora alberi e poi si lasciano morire: sono forme di vita a cui non si dà alcun rispetto, rappresentano una spesa e sono davvero tristi da vedere». Alle prime piogge il fondo del camminamento già rivela qualche imperfezione, dal momento che si sono formate enormi pozze. Ma quello che balza agli occhi e l'erba altissima. Proprio in questi giorni l'Amministrazione ha provveduto a tagliare quelle sulla sponda, che sono di sua competenza, non così il fondo del fossato, la cui manutenzione spetta al consorzio di bonifica. A peggiorare le cose ci si mettono i soliti incivili, che non mancano di gettare lì i propri rifiuti.

«Il prossimo taglio è programmato per la prima metà di settembre, in accordo con l'Amministrazione comunale - ha rassicurato il presidente Franco Gatti - non c'è una programmazione fissa, dipende dalla crescita e dalle condizioni meteorologiche, ma di norma interveniamo un paio di volte all'anno, l'ultima volta è stata a giugno». Di fronte al Santuario della Madonna della Fiamma tuttavia sono cresciuti dei veri e propri alberi.

«Uno squallore» ha commentato qualche fedele.

«Vedremo se tagliarle oppure no - ha concluso Gatti - dipende dall'Amministrazione comunale».

Erbacce e alberi nel vallo, piante morte e vandalismi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PRIMAPAGINA
Settimanale
Data 01-09-2023
Pagina 29
Foglio 1

Coldiretti Cremona: "Essenziale garantire l'acqua per l'irrigazione nelle prossime settimane"

"Garantire l'acqua per l'irrigazione nelle prossime settimane è vitale. La nostra agricoltura, le colture in campo nel nostro territorio, non possono sopportare ulteriori riduzioni - che purtroppo ci vengono prospettate - di disponibilità d'acqua per l'irrigazione. In campo ci sono tutte le colture di seconda semina, che per sopravvivere hanno necessità di acqua. La zootecnia cremonese ha bisogno di questi raccolti. La produzione di cibo non può essere in subordine rispetto ad altre istanze, da cui la nostra forte richiesta di non ridurre i rilasci". E' quanto evidenzia Coldiretti Cremona, in riferimento alla previsione di una ulteriore **riduzione dei rilasci d'acqua dal Lago di Como**, la cui erogazione, già ridotta al 50%, potrebbe addirittura scendere alla soglia del **30%**. Nell'aggiornamento "sulla situazione idrologica e stato delle irrigazioni al 9 agosto 2023", diffusa con nota congiunta dal Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio, Consorzio Irrigazioni Cremonesi e Naviglio Città di Cremona, si evidenzia che "a causa della riduzione degli afflussi ai laghi, ad oggi i livelli dei laghi di Como ed Iseo si attestano rispettivamente a 8 cm e a 53 cm, e pertanto le erogazioni dai laghi si riducono al 50% per il lago di Como e 60% per l'Iseo, con portate distribuite sul territorio che si attesteranno a valori intorno al 50%". "Tali riduzioni - prosegue la nota congiunta dei Consorzi - potranno comportare variazioni anche significative nelle reti con possibili conseguenti disagi all'utenza". Il quadro già problematico descritto dai Consorzi si fa più preoccupante di fronte al prospettarsi di una ulteriore riduzione dei rilasci da parte del Lago di Como.

primapagina Agricoltura 29
Grana Padano sponsor di Festivaletteratura
Renato Zaghini nominato Cavaliere al Merito della Repubblica
Coldiretti Bergamo, nominati Vicepresidenti Bassi, Facchinetti e Moffa
Coldiretti Cremona: "Essenziale garantire l'acqua per l'irrigazione nelle prossime settimane"
Bando regionale per gli interventi di biosicurezza PSA, scadenza 4 settembre
Peste suina, è allarme in Lombardia
LATTE SPOT segnali di ripresa dopo un agosto al ribasso

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Viareggio

Quotidiano

Data 01-09-2023
Pagina 9
Foglio 1

Un mezzo della Protezione Civile dei volontari di Stiava che hanno adottato il Fosso degli Archi

Stiava

«Salviamo le tartarughe» In campo la Misericordia

La Misericordia di Stiava è in prima linea nella difesa dell'ambiente. E domani, alle 16, sarà prontagonista del «Sabato dell'ambiente»: l'evento si terrà al Fosso degli Archi, dove sarà presentato il nuovo accordo sottoscritto tra l'associazione di volontariato e il Consorzio di Bonifica per il monitoraggio del canale che passa per il borgo di Stiava in funzione anti-rifiuti.

«Come Misericordia di Stiava, abbiamo aderito, visto che è operativa la struttura della Protezione Civile, comn un nuovo mezzo a un progetto che ci ha proposto il Consorzio – spiega il presidente Alberto Franceschi –; il progetto si chiama 'Salviamo le tartarughe marine' e la convenzione è stata firmata da me e dal presidente del Consorzio Ridolfi». Nello specifico, si tratta dell'azione di un fosso da parte della Misericordia, il Fosso degli Archi appunto, nel tratto che va dal distributore alla località Gomborale. «Lo dovremo monitorare – continua Franceschi – con i nostri volontari che rimuoveranno rifiuti e in particolar modo la plastica. Effettueranno controlli visivi per individuare ostacoli, argini indeboliti e rifiuti anche ingombranti: tutto questo verrà inserito in un report da inoltrare al Consorzio una volta al mese».

«Con l'aiuto della nostra associazione, il Consorzio potrà controllare la situazione. Il nome del progetto, 'Salviamo le tartarughe', è legato alla rimozione della plastica: l'80 per cento di quella che arriva in mare proviene dai fiumi. Si tratta di un'altra attività della nostra associazione che si muove ormai in vari ambiti che comunque non penalizzano assolutamente la nostra vocazione socio-sanitaria. Ci rendiamo utili alla tutela dell'ambiente con una sensibilità che sta crescendo in ognuno di noi».

Camaiore Massarosa

Antenna al campo Tori I residenti si ribellano «E' brutta e pericolosa»

«Salviamo le tartarughe» In campo la Misericordia

Camaiore Il caso medici di base «Sul social metto ciò che mi pare»

Camaiore La magia dei Tappetari conquista il festival a Barcellona

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Viareggio
Quotidiano
Data 01-09-2023
Pagina 12
Foglio 1

Consorzio di bonifica
Gora degli opifici pulita

Stoccata alla giunta: «Rispettiamo l'ambiente»

PIETRASANTA

«**Ogni** nostra attività viene sempre svolta con grande scrupolo e nel massimo rispetto dell'ambiente». Il Consorzio di bonifica replica così alle bacchettate dell'assessore ai lavori Matteo Marcucci, arrabbiato per l'abbandono di sfalci nell'alveo dei fossi che avrebbe ostacolato il regolare deflusso dell'acqua durante la recente ondata di maltempo. «Ogni anno – spiega il consorzio – effettuiamo un doppio taglio della vegetazione su oltre 140 chilometri di corsi d'acqua. In alcuni casi, se necessario, ne realizziamo anche un terzo. È un lavoro fondamentale per rimuovere la plastica e aumentare la sicurezza idraulica del territorio. Quel che dice Marcucci è improbabile, dato che gli ultimi lavori alla Gora degli opifici risalivano a giugno». Due giorni fa il consorzio è tornato a Pietrasanta per effettuare nuovi sfalci, inclusa la Gora degli opifici, all'Africa. «Dopo quello di giugno – concludono – si tratta del secondo intervento di manutenzione ordinaria, rimandato a causa del maltempo». I lavori dovrebbero concludersi oggi.

PIETRASANTA
Il condizionatore non va
Cinema solo per 100 posti
Spettatori mandati via
Comitato Cava Fornace
«Pd incoerente sul sito»
Consorzio di bonifica
Gora degli opifici pulita

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 5.000

La nuova Cronaca di Mantova

Settimanale

Data 01-09-2023
Pagina 12
Foglio 1 / 2

CONFAI FRA ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Impegno nell'innovazione per la crescita agricola

Flessibilità e versatilità alla base delle imprese agromeccaniche

La Millenaria resta un'occasione di confronto e di scambio di visioni per costruire l'agricoltura del futuro, strategica in una provincia dinamica come Mantova, dove la vocazione per le Dop e l'alto valore aggiunto della produzione lorda vendibile rappresentano la forza di un comparto particolarmente forte nell'ambito del tessuto economico provinciale. E alla Fiera Millenaria di Gonzaga, come da tradizione, sarà presente anche Confai Mantova, l'organizzazione di rappresentanza delle imprese agromeccaniche e agricole, da sempre il motore dell'innovazione in agricoltura.

"L'innovazione – afferma **Marco Speziali** (*foto a sinistra*), presidente di Confai Mantova - è il primo detonatore della crescita in agricoltura, ma per favorire gli investimenti serve un cambio di passo particolarmente convinto e azioni mirate per accompagnare gli investimenti del comparto che, in termini di meccanizzazione agricola, ha le maggiori potenzialità di sviluppo: il contoterzismo professionale".

La flessibilità, per Speziali, è la prima chiave di lettura che premia la versatilità delle imprese agromeccaniche per il ruolo di servizio che svolgono, molto spesso – come nel 2023 – assorbendo come cuscinetto i rincari accelerati dall'inflazione e che non vengono completamente riversati sulle imprese agricole.

"In un comparto come quello agricolo che registra una diminuzione di operatori e di imprese agricole e una progressiva crescita strutturale delle realtà attive – prosegue Speziali - il ruolo degli agromeccanici è sempre più essenziale, in quanto risponde alla necessità del sistema agricolo di rispondere rapidamente ai mutamenti che le normative, i mercati e i cambiamenti climatici impongono".

La strada da percorrere dovrà essere, in un contesto così mutevole, quello di una pianificazione condivisa, non soltanto su scala locale, ma anche in chiave regionale e comunitaria. Dalla transizione ecologica ai cambiamenti climatici, è impossibile evitare il confronto fra operatori e istituzioni, pena la sottovalutazione di elementi cruciali per la tenuta complessiva del comparto.

"Se parliamo di cambiamenti climatici – specifica il direttore di Confai Mantova, **Stefano Bonisoli** (*foto a destra*) - non basta adattare il calendario colturale per anticipare le fasi di raccolta, ma è indispensabile avviare un dialogo con le istituzioni e i consorzi di bonifica per migliorare le reti infrastrutturali con opere strategiche che richiedono anni per la loro realizzazione e che non possono più essere rimandate. Allo stesso tempo, è necessario favorire la sperimentazione in campo di sementi adatte a resistere agli stress come siccità, colpi di calore, eccesso di pioggia: non possiamo assolutamente perdere altro tempo".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La nuova Cronaca di Mantova

Settimanale

Data 01-09-2023
Pagina 12
Foglio 2 / 2

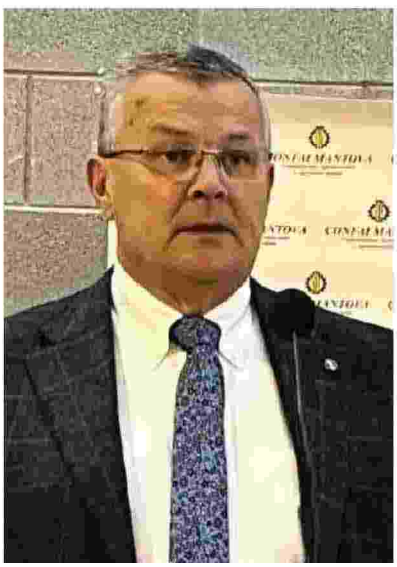
Dal Pnrr arrivano risorse essenziali così si incrementa la produttività

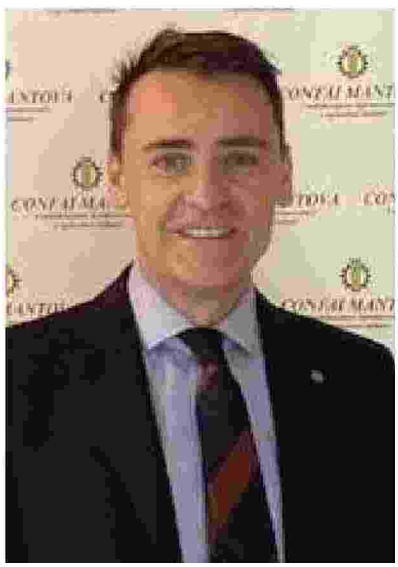
Ci sono anche le imprese agromeccaniche, insieme a quelle agricole e ittiche, fra i beneficiari degli incentivi a fondo perduto per l'innovazione tecnologica e finalizzati agli incrementi di produttività.

"La misura – specifica Confai Mantova - è rivolta alle imprese agricole, alle imprese ittiche e a quelle agromeccaniche, attive da almeno due anni alla data di presentazione della domanda, che effettuano investimenti in innovazione tecnologica di importo non inferiore a 70.000 euro e non superiore a 500.000 euro".

Sono ammissibili alle agevolazioni "i costi per l'acquisto di macchine, strumenti e attrezzature per l'agricoltura; macchine mobili non stradali per agricoltura e zootecnia; macchine per la zootecnia; trattrici agricole; investimenti per la pesca e l'acquacoltura".

Resta il nodo del De minimis, un tetto massimo che per le imprese agromeccaniche ammonta a 200mila euro nell'arco del triennio. "Questo penalizza le realtà più dinamiche, che nell'ultimo triennio hanno pianificato percorsi di crescita, investendo cifre superiori e che, proprio per questo, resteranno escluse dall'opportunità del Pnrr". Per questo Confai Mantova sollecita le istituzioni affinché si possa innalzare il vincolo dei 200mila euro in tre anni.





Impegno nell'innovazione per la crescita agricola

Circus...circorùm

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 9.000

la Voce di Mantova

Quotidiano

Data 01-09-2023
Pagina 16
Foglio 1

CASTELBELFORTE

Il riso coltivato senz'acqua? Se ne parla al convegno di domenica

CASTELBELFORTE "Il riso coltivato senz'acqua… È una strada percorribile?". Questo il titolo del convegno in programma domenica mattina (inizio ore 10) nella sala polivalente Bennati di Castelbelforte (a fianco del municipio) che ha lo scopo di porre i riflettori dell'opinione pubblica su una problematica contemporanea che tocca da vicino i nostri territori ma di cui non si parla ancora abbastanza. Ad organizzarlo è l'Acs di Castelbelforte con il patrocinio del Comune e la partecipazione della Strada del Riso e dei Risotti Mantovani. A dare il saluto di benvenuto ai relatori e al pubblico saranno il vicesindaco di Castelbelforte **Stefano Bauli** e la presidente Acs **Mara Negri**, mentre ad introdurre l'argomento, fungendo anche da moderatore, sarà il vice presidente della Strada del Riso, **Andrea Carlin**. Ma dove nasce l'idea di questa tavola rotonda aperta al pubblico? «Ci sono cambiamenti climatici e ambientali che non possiamo non notare - spiega **Mara Negri** -; anni di siccità che si alternano a stagioni in cui le piogge provocano danni incalcolabili. Il clima sta cambiando, e con lui deve cambiare e adeguarsi alle nuove esigenze climatiche, anche la nostra agricoltura. Tutti abbiamo ancora sotto gli occhi come gli ultimi anni di siccità hanno messo a dura prova il nostro riso». Nel convegno di domenica si dibatterà del ruolo fondamentale dell'acqua e della sua distribuzione per la coltivazione del riso con **Filiberto Speziali**, presidente del Consorzio di Bonifica Terre del Mincio, si parlerà delle innovazioni che riguardano la coltura del riso con il tecnico agronomo di Ente Risi **Fabio Mazza**, il quale porterà l'esperienza di colture di riso dalla metodologia innovativa, soffermandosi anche sulla sperimentazione che sta seguendo direttamente nella nostra provincia. Saranno presenti due aziende agricole: quella della famiglia Tovo con coltivazioni a Roncoferraro e quella di **Stefano Cerruti** con coltivazioni in Burana (Fe). *(m.v.)*

GRANDE MANTOVA

Recupero palestra di Villimpenta: entro metà settembre via al cantiere

Malore fatale mentre va in bici: vittima un 68enne

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 22.000

L'AZIONE

Settimanale

Data 01-09-2023
Pagina 14
Foglio 1

IL PROGETTO D'IRRIGAZIONE IDEATO DAL GRANDE ARTISTA E ARCHITETTO

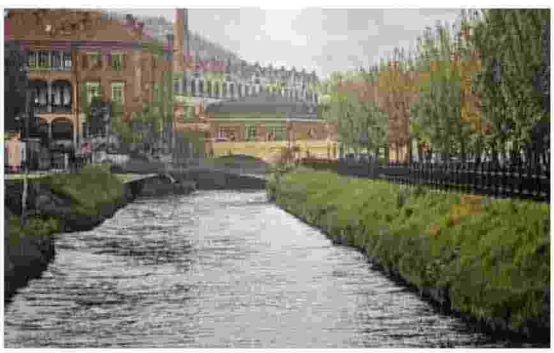
Quando il genio di Leonardo inventò anche la risicoltura

Una mostra a Vigevano sulla Roggia Mora

di Gianfranco Quaglia*

L'estate che vira in settembre non lascia rimpianti, se non per gli amanti della statistica. Il grande caldo lascia invece dietro di sé soltanto disagi e gli echi di una "guerra" scoppiata in risaia, che ha contrapposto Piemonte e Lombardia nello spasmodico tentativo di accaparrarsi le poche gocce d'acqua rimaste. Da una parte il Consorzio d'irrigazione Est Sesia in grande difficoltà, dall'altra il Consorzio del Ticino. In mezzo il Lago Maggiore, l'unico grande bacino d'acqua naturale, il cui livello è calato di oltre due metri in poche settimane. Scambi reciproci di accuse e appelli di operatori turistici e amministratori lacuali. Con un dilemma estremizzato: salvare la navigazione dei battelli e il turismo oppure il risotto made in Italy?

La risposta, ancora una volta, è stata affidata al meteo: sul finire di agosto è arrivata la pioggia. Che tuttavia non risolve il problema. Una soluzione, sicuramente, l'avrebbero trovata Leonardo da Vinci e Ludovico il Moro. Già, proprio loro. Come dire: facciamo un tuffo a ritroso di seicento anni e caliamoci nel Rinascimento. Non è utopia: in questi giorni e sino al 17 settembre



è aperta al pubblico nella Sala del Duca del castello sforzesco di Vigevano una mostra fotografica multisensoriale a ingresso libero dal titolo "Roggia Mora. Ludovico il Moro: luoghi e paesaggi". Una rassegna che ripercorre, attraverso il contributo di pregevoli immagini, la storia di un manufatto che lanciò la coltivazione del riso nella pianura padana, prima ancora della costruzione del canale Cavour. La roggia Mora (o il canale del Moro), si stacca dalla Sesia nei pressi di Prato Sesia, prosegue a Romagnano, attraversa la campagna novarese, dà vita e forza non solo all'agricoltura; nei secoli è stata determinante per la sopravvivenza di industrie tessili e altri opifici. Poi lambisce Novara e sfocia in Lomellina, assumendo il nome di Mora Bassa.

Il Moro, duca di Milano, aveva visto lontano. Non poteva che affidare il progetto a un Genio, come lo era appunto Leonardo da Vinci, architetto e scienziato multiforme, chiamato alla corte milanese per realizzare una serie di opere. Quel tracciato, lungo circa 60 chilometri, cambiò il volto delle pianure novarese e lomellina. Sfruttò tratti di corsi d'acqua già esistenti, puntando sulle interconnessioni. Il primo tratto, infatti, denominato roggia Nuova, era già stato realizzato dal comune di Novara nel XII secolo. Assunse ufficialmente l'attuale denominazione tra il 1481 e il 1488, quando il canale fu prolungato fino ad interconnettersi con il Terdoppio e da lì fino alla tenuta Sforzesca, a Sud di Vigevano. La mostra è organizzata dalla Città di Vigevano in collaborazione con Città di Novara, Castello di Novara, Est Sesia, Centro ricerche per l'ecologia acustica. Una serie di immagini che partono appunto da Prato Sesia e, percorrendo il tracciato, incontrano Ghemme, Novara, la Lomellina, Vigevano. Un "paesaggio sonoro": il visitatore, inquadrando un qr code, può entrare nel vivo dell'ambiente creato dalla Roggia Mora, dallo scrosciare dell'acqua agli effetti acustici provenienti dai paesi circostanti, come il suono delle campane, persino l'abbaiare di un cane. Insomma, un'esperienza immersiva che non trascura nulla dell'immaginazione.

Ludovico il Moro volle il canale per introdurre il nuovo cereale

Così come la riproduzione del Mulino di Mora Bassa, dove Est Sesia cura l'ecomuseo e la mostra permanente delle macchine leonardesche, ci rimanda al celeberrimo dipinto della Dama con l'ermellino, che Leonardo realizzò ispirandosi a Cecilia Gallerani, la giovane amante di Ludovico il Moro: tra queste mura i due si incontravano protetti e lontani dagli occhi indiscreti, non dai pettegolezzi di corte. Storia, leggenda, ma soprattutto capacità realizzativa si intrecciano in questo percorso. Le fotografie sono state realizzate da Mario Balossini, Maria Cristina Barbè, Massimo Forni, Peppino Leonetti, Roberto Mazzetta, Paola Moriggi, Giuseppe Perretta, Domenico Presti, Silvana Trevisio, Cristiano Vassalli. Con la collaborazione della Società Fotografica Novarese e l'Associazione Culturale Città Ideale-Mulino di Mora Bassa..

* Direttore di Agromagazine www.agromagazine.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 31.462 Diffusione: 28.765

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Quotidiano

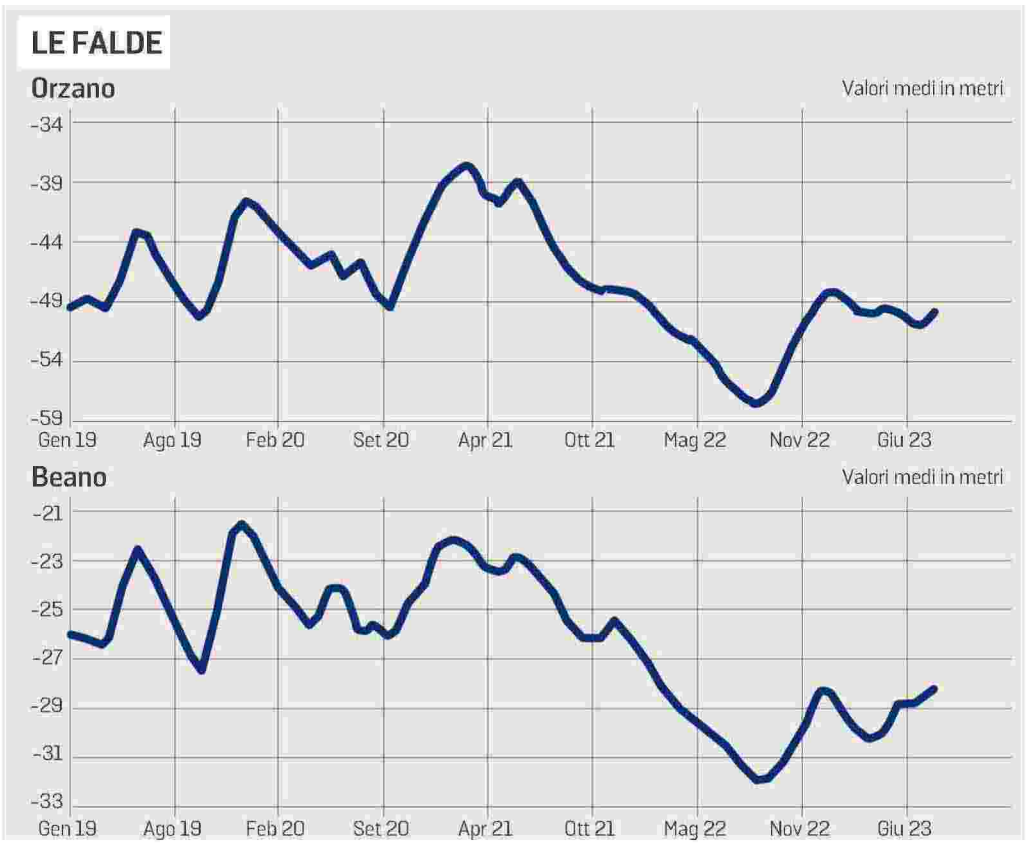
Data 01-09-2023
Pagina 1+14
Foglio 1 / 2

L'INIZIATIVA

Falde in sofferenza Non si può sprecare una goccia d'acqua

RICCARDO DE TOMA

L'agricoltura deve fare sistema per aiutare le imprese a investire su tutte le tecnologie disponibili, con l'obiettivo di «usare l'acqua senza sprechi, quando serve e dove serve».
/PAG. 14



Messaggero Veneto
Piemonte: cinque operai travolti e uccisi dal treno
Caro-prezzi anche in hotel «In linea con l'inflazione»

Non sprecare neanche una goccia Le falde sono ancora in sofferenza
Il sequestro di carbonio e lo studio dei boschi per mitigare questo clima

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 01-09-2023
Pagina 1+14
Foglio 2 / 2

Ambiente e territorio

Non sprecare neanche una goccia Le falde sono ancora in sofferenza

Un convegno in Fiera a Udine spiegherà le tecniche d'irrigazione per limitare il consumo di acqua

Riccardo De Toma / UDINE

L'agricoltura deve fare sistema per aiutare le imprese a investire su tutte le tecnologie disponibili, con l'obiettivo di «usare l'acqua senza sprechi, quando serve e dove serve».

A lanciare la sfida, che sarà al centro di Acquacampus, la giornata dedicata all'uso efficiente dell'acqua in agricoltura in programma il 6 settembre alla Fiera di Udine, l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier. L'acqua, ha ammonito Zannier, resta una risorsa limitata e neppure un'estate bagnata come quella che sta finendo è bastata a riportare alla normalità i livelli delle falde. Livelli in recupero dopo le piogge di luglio e agosto, ma tuttora al di sotto dei livelli medi.

Prendendo come riferimento i dati forniti dal Consorzio di bonifica della pianura friulana, una situazione che a febbraio si prospettava molto allarmante è progressivamente migliorata, con una piovosità cumulata tra gennaio e agosto più che raddoppiata rispetto al 2022. «Ha inciso soprattutto luglio, con piogge sensibilmente superiori alla media, mentre agosto ha visto dati in linea con la media 1994-2002», spiega il direttore del Consorzio di Bonifica della Pianura friulana Stefano Bongiovanni. Le falde? «Sono ancora al di sotto dei valori medi, ma la portata dei fiumi è cresciuta e dati attendibili sul livello dei pozzi li avremo soltanto a metà settembre».

I conti con il rischio siccità torneremo a farli dalla prossima primavera, ma i ferri vanno messi in acqua subito. Nasce da questa consapevolezza la scelta di organizzare Acquacampus. A presentare l'evento, ieri a Udine, anche gli altri soggetti che affiancano la Regione nell'organizzazione: l'Ersa con il direttore Francesco Miniussi, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica del Fvg (Anbi) con la presidente Rosanna Clocchiatti, le fiere di Udine-Gorizia e Pordenone, con i rispettivi presidenti Antonio Di Piazza e Renato Pujatti. Coinvolto anche il Consorzio per il Canale emiliano romagnolo, una delle realtà più avanzate a livello nazionale nell'ambito dei sistemi e delle tecnologie di irrigazione.

«Non parleremo di come aumentare la capacità di accumulo della risorsa idrica – ha precisato Zannier – ma di come utilizzare gestire al meglio quello che possiamo definire, più che l'ultimo miglio, l'ultimo metro della rete». Se è vero infatti che l'acqua è una risorsa limitata per tutti, e che il Fvg oggi deve affrontare problemi che in passato esistevano solo ad altre latitudini, «ogni ragionamento sull'utilizzo dell'acqua in agricoltura – ha dichiarato l'assessore – non può prescindere dalle caratteristiche climatiche, colturali e territoriali di ogni area». Da qui, ha aggiunto, «la necessità di avviare una rigorosa attività tecnica per individuare, zona per zona e caso per caso, le migliori soluzioni offerte dalla tecnologia». —

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia
Viterbo
Quotidiano di Civitavecchia, Santa Marinella e dell'Etruria

Quotidiano

Data 01-09-2023
Pagina 1+8
Foglio 1 / 2

Mezzi in azione a Tarquinia e Montalto

Manutenzione fossi, prosegue il lavoro del Cbln

Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord prosegue, senza soluzione di continuità, i lavori rigorosamente in amministrazione diretta, sui fossi di competenza. Durante questo periodo sono state eseguite diverse operazioni di manutenzione e pulizia al fine di garantire il corretto deflusso delle acque e preservare l'ambiente circostante. In particolare nei comuni di Tarquinia e di Montalto di Castro sono ancora in corso diversi interventi.

A PAGINA 8

la Provincia
Viterbo
«Gaia era pronta a ritornare in classe»
Madonna indossa Benedetta Bruzziches, alla diva del pop piace il Made in Tuscia
Aggressione di ferragosto: scatta il daspo Willy
«Seconda ala di Belcolle, novità entro l'anno»
All'interno
Manutenzione fossi, prosegue il lavoro del Cbln

8 Tarquinia - Montalto di Castro
Pulizia dei fossi, lavoro a pieno ritmo del Consorzio di bonifica litorale nord
Un grande weekend con l'Etruria musica festival: tre concerti in trentasei ore

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia
Viterbo
Quotidiano di Civitavecchia, Santa Marinella e dell'Etruria

Quotidiano

Data 01-09-2023
Pagina 1+8
Foglio 2 / 2

Già eseguite diverse operazioni di manutenzione a Tarquinia e Montalto al fine di garantire il corretto deflusso delle acque e preservare l'ambiente circostante

Pulizia dei fossi, lavoro a pieno ritmo del Consorzio di bonifica litorale nord

TARQUINIA - Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord prosegue, senza soluzione di continuità, i lavori rigorosamente in amministrazione diretta, sui fossi di competenza. Durante questo periodo sono state eseguite diverse operazioni di manutenzione e pulizia al fine di garantire il corretto deflusso delle acque e preservare l'ambiente circostante. In particolare, nel comune di Tarquinia sono stati realizzati interventi di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi Breccia e Torrone, degli Impiccati e Scolo dei Giardini. "Queste attività – sottolinea il presidente del Consorzio, Niccolò Sacchetti - sono state finalizzate a garantire un flusso d'acqua regolare e a prevenire il deterioramento delle infrastrutture idriche. Nella medesima area, per i medesimi obiettivi, sono state svolte operazioni di espurgo dell'alveo nei fossi in località Cunicchio. Nel territorio di Tarquinia, sono stati altresì eseguiti lavori di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi in località San Giorgio, affluenti fiume Marta, Paglieto. Queste azioni mirano, tra l'altro, a migliorare la capacità di drenaggio e a preservare l'equilibrio ambientale". Nel comune di Montalto di Castro, sono stati effettuati lavori di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi Canale Margherita e Pian dei Gangani, contribuendo così a garantire un efficace deflusso delle acque. Eseguiti interventi anche nel resto del territorio di competenza. Nel territorio del X Municipio di Roma, sono stati portati avanti diversi interventi di sfalcio meccanico della vegetazione spontanea lungo le sponde e in alveo nei canali Capanna Murata, Tor San Michele, Pantano e influenti, Saline, Dragoncello. I lavori hanno l'obiettivo di mantenere liberi i canali da ostacoli vegetali, garantendo un flusso idrico efficiente. A seguito delle molteplici richieste dei consorziati e dei cittadini, il Consorzio ha provveduto a lavori ed interventi sui rispettivi reticoli idrografici di secondo o terzo ordine. Alla attività a servizio della proprietà consorziata si sono aggiunti interventi di pulizia delle reti di collettamento delle acque provenienti dalla viabilità rurale ed interferente con il reticolo idrografico consortile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Anbi: Nascono nuove reti fisiche e virtuali per migliorare gestione acqua in Sardegna, Toscana e Ven

Nonostante unestate, che ha registrato temperature record per periodi lunghi, la diga del Liscia gode di buona salute nella panoramica degli indicatori di siccità per il Nord Sardegna. Apparentemente sembra che non ci sia stato un consumo idrico maggiore rispetto agli anni scorsi per sopperire allaridità; in realtà, le elevate temperature comportano una maggiore richiesta dacqua, ma si stanno vedendo gli effetti di due importanti novità: una crescente sensibilità delle imprese agricole sul tema del risparmio idrico con maggiore efficienza nellutilizzo della risorsa e gli effetti degli interventi per limitare le perdite dovute alla vetustà delle condotte ": a spiegarlo è il Presidente del Consorzio di bonifica della Gallura, Marco Marrone. "Anche grazie ai lavori iniziati nel 2020 con 20 milioni di euro del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Dicastero delle allora Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, si è potuto intervenire sul canale adduttore del Liscia - conferma il Direttore dellente consortile, Giosuè Brundu - Questo, assieme al recupero delle acque depurate, realizzato ad Arzachena, è un investimento importante per il futuro. Per questo, abbiamo avviato progetti e collaborazioni con i Comuni del comprensorio per un recupero delle acque reflue, idonee per l'agricoltura e che altrimenti finirebbero a mare." "Il dato evidente è che ci stiamo avviando verso una tropicalizzazione del nostro ambiente - evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dellAssociazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - È quindi fondamentale continuare nella strutturazione di una rete di bacini e di una rete di distribuzione più capillare: i nostri Piani per nuovi invasi multifunzionali e per lefficientamento della rete idraulica vanno in questa direzione, così come il quotidiano agire dei Consorzi di bonifica ed irrigazione sul territorio. In questo quadro, una buona notizia arriva dalla Toscana, dove il Ministero dellAgricoltura e della Sovranità Alimentare ha finanziato la realizzazione del primo lotto del distretto irriguo di Foiano della Chiana. Finalmente riprende lo sviluppo delle reti irrigue in unarea ad alta vocazione agricola, come la Valdichiana, dove le imprese da anni aspettano lacqua da Montedoglio, il principale invaso dellItalia centrale con i suoi 140 milioni di metri cubi di acqua commenta con soddisfazione la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani. Con il decreto ministeriale, infatti, arrivano quasi 7 milioni di euro per la realizzazione del primo lotto del Distretto Irriguo n. 23, importante infrastruttura voluta con determinazione dallente consortile. La svolta è arrivata con il bando per la progettazione, messo a disposizione dalla Regione Toscana, che ha permesso di portare il progetto alla fase esecutiva, necessaria per poter accedere alle risorse messe a disposizione dal Fondo Nazionale Investimenti Irrigui e cominciare ad avviare un percorso tanto atteso e sollecitato. Con la somma a disposizione, 300 ettari di terreno verranno serviti dai primi 3 chilometri di condotte. Sarà realizzata una piccola, ma importante porzione dellintero distretto irriguo che, quando sarà ultimato, dovrà dissetare 2.300 ettari, attraverso linstallazione di condotte lunghe una quarantina di chilometri, dotate di circa 150 punti di consegna, che, per essere posizionati e messi in funzione, richiedono un investimento complessivo di 40 milioni di euro. Quello che andremo a fare con il finanziamento ottenuto è un primo passo, ma è soprattutto un importante segnale per le imprese agricole del territorio, che chiedono la consegna dellacqua sottolinea il Direttore Generale del Consorzio, Francesco Lisi. E comunque noto che la disponibilità idrica per lirrigazione dipende perlopiù dalla quantità dacqua presente nei fiumi aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - La crisi climatica e le conseguenti, complesse stagioni irrigue fanno emergere la necessità di comunicare costantemente allutenza, ma non solo, la disponibilità di risorsa idrica, presente sul territorio. A tale scopo uninteressante esperienza è in atto a Padova, dove il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha individuato 6 punti nel sistema idrografico fluviale di Brenta e Bacchiglione, dove il livello è rappresentativo della disponibilità nei vari distretti del comprensorio. Il servizio, fruibile sul sito web consortile, consiste in una mappa del comprensorio, dove ogni distretto è rappresentato da un misuratore indicato da un pallino giallo, che identifica il luogo, dove viene quotidianamente effettuata la rilevazione; cliccando sullo schermo larea desiderata, si apre una finestra, in cui viene mostrato il livello giornaliero della risorsa idrica ed anche le misurazioni dei giorni precedenti, così da poter verificare landamento della disponibilità dacqua. Questanno si è deciso di attivare questo servizio per fornire informazioni utili alla conoscenza e ad un maggior controllo del territorio. Il servizio è disponibile sulla home page del nostro sito www.consorziobacchiglione.it conclude Paolo Ferraresso, Presidente dellente consortile patavino.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A- A+

Venerdì, 1 settembre 2023

ANBI, nuovi interventi per migliorare la gestione dell'acqua

Marrone (Pres. Consorzio di bonifica della Gallura):"sembra che non ci sia stato un consumo idrico maggiore rispetto agli anni scorsi per sopperire all'aridità"

ANBI, reti fisiche e virtuali per migliorare la gestione dell'acqua: significativi interventi in Sardegna, Toscana e Veneto

Nonostante un'estate, che ha registrato temperature record per periodi lunghi, la diga del Liscia gode di buona salute nella panoramica degli indicatori di siccità per il Nord Sardegna.

"*Apparentemente sembra che non ci sia stato un consumo idrico maggiore rispetto agli anni scorsi per sopperire all'aridità; in realtà, le elevate temperature comportano una maggiore richiesta d'acqua, ma si stanno vedendo gli effetti di due importanti novità: una crescente sensibilità delle imprese agricole sul tema del risparmio idrico con maggiore efficienza nell'utilizzo della risorsa e gli effetti degli interventi per limitare le perdite dovute alla vetustà delle condotte*": a spiegarlo è il **Presidente del Consorzio di bonifica della Gallura, Marco Marrone**.

"*Anche grazie ai lavori iniziati nel 2020 con 20 milioni di euro del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Dicastero delle allora Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, si è potuto intervenire sul canale adduttore del Liscia - conferma il Direttore dell'ente consortile, Giosuè Brundu - Questo, assieme al recupero delle acque depurate, realizzato ad Arzachena, è un investimento importante per il futuro. Per questo, abbiamo avviato progetti e collaborazioni con i Comuni del comprensorio per un recupero delle acque reflue, idonee per l'agricoltura e che altrimenti finirebbero a mare.*"

"*Il dato evidente è che ci stiamo avviando verso una tropicalizzazione del nostro ambiente* - evidenzia **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - *È quindi fondamentale continuare nella strutturazione di una rete di bacini e di una rete di distribuzione più capillare: i nostri Piani per nuovi invasi multifunzionali e per l'efficientamento della rete idraulica vanno in questa direzione, così come il quotidiano agire dei Consorzi di bonifica ed irrigazione sul territorio.*"

In questo quadro, una buona notizia arriva dalla **Toscana,** dove il **Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare** ha finanziato la realizzazione del **primo lotto del distretto irriguo di Foiano della Chiana.**

"*Finalmente riprende lo sviluppo delle reti irrigue in un'area ad alta vocazione agricola, come la Valdichiana, dove le imprese da anni aspettano l'acqua da Montedoglio, il principale invaso dell'Italia centrale con i suoi 140 milioni di metri cubi di acqua*" commenta con soddisfazione la **Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani.**

Con il decreto ministeriale, infatti, arrivano quasi **7 milioni di euro p**er la realizzazione del **primo lotto del Distretto Irriguo n. 23,** l'importante infrastruttura voluta con determinazione dall'ente consortile. La svolta è arrivata con il bando per la progettazione, messo a disposizione dalla Regione Toscana, che ha permesso di portare il progetto alla fase esecutiva, necessaria per poter accedere alle risorse messe a disposizione dal Fondo Nazionale Investimenti Irrigui e cominciare ad avviare un percorso tanto atteso e sollecitato. Con la somma a disposizione, **300 ettari di terreno verranno serviti dai primi 3 chilometri di condotte.** Sarà realizzata una piccola, ma importante porzione dell'intero distretto irriguo che, quando sarà ultimato, dovrà **"dissetare" 2.300 ettari,** attraverso l'installazione di condotte lunghe una quarantina di chilometri, dotate di circa 150 punti di consegna, che, per essere posizionati e messi in funzione, richiedono un investimento complessivo di 40 milioni di euro.

"*Quello che andremo a fare con il finanziamento ottenuto è un primo passo, ma è soprattutto un importante segnale per le imprese agricole del territorio, che chiedono la consegna dell'acqua*" sottolinea il **Direttore Generale del Consorzio, Francesco Lisi.**

"*È comunque noto che la disponibilità idrica per l'irrigazione dipende perlopiù dalla quantità d'acqua presente nei fiumi* – aggiunge **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** - *La crisi climatica e le conseguenti, complesse stagioni irrigue fanno emergere la necessità di comunicare costantemente all'utenza, ma non solo, la disponibilità di risorsa idrica, presente sul territorio.*"

A tale scopo un'interessante esperienza è in atto a **Padova,** dove il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha individuato 6 punti nel sistema idrografico fluviale di **Brenta e Bacchiglione**, dove il livello è rappresentativo della disponibilità nei vari distretti del comprensorio.

Il servizio, consiste in una mappa del comprensorio, dove ogni distretto è rappresentato da un misuratore indicato da un pallino giallo, che identifica il luogo, dove viene quotidianamente effettuata la rilevazione; cliccando sullo schermo l'area desiderata, si apre una "finestra", in cui viene mostrato il livello giornaliero della risorsa idrica ed anche le misurazioni dei giorni precedenti, così da poter verificare l'andamento della disponibilità d'acqua.

"Quest'anno si è deciso di attivare questo servizio per fornire informazioni utili alla conoscenza e ad un maggior controllo del territorio. Il servizio è disponibile sulla home page del nostro sito www.consorziobacchiglione.it" conclude **Paolo Ferraresso, Presidente dell'ente consortile patavino.**

Iscriviti alla newsletter

TAGS:

anbi | anbi acqua | anbi bonifica | anbi sardegna | anbi toscana | anbi veneto

Leggi anche:

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

affaritaliani.it 27 ANNI
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

CRONACHE

A- A+

Venerdì, 1 settembre 2023

Siccità, le piogge non bastano. L'Italia ancora in agonia idrica

Il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche

di Redazione

Siccità in Valle d'Aosta

I recenti eventi meteo estremi si sono verificati soprattutto a NordOvest, dove il Piemonte Occidentale ha visto oltre 100 millimetri di pioggia in 3 giorni

Se *LEGGI ANCHE/ Usa, il bilancio delle vittime incendio alle Hawaii è salito a 80*

sono bastate poche ore di abbondanti piogge per riportare sopra media i grandi bacini del Nord Italia, non sono sufficienti settimane per superare l'agonia idrica del lago Trasimeno, che si protrae da mesi, ne' per assicurare confortanti livelli agli specchi lacustri del **Lazio**: è questa la fotografia della nuova fase climatica, che si sta registrando lungo lo Stivale alla fine di un Agosto da temperature record. A farla emergere è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

"Ancora una volta sono i dati a confermare l'urgente necessità di infrastrutture idrauliche, capaci di calmierare le esigenze idriche di un Paese alla mercè della crisi climatica. Noi non possiamo che ricordare le centinaia di progetti cantierabili, messi a disposizione dai Consorzi di bonifica ed irrigazione lungo l'intera Penisola", commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue).

I recenti eventi meteo estremi si sono verificati soprattutto a **NordOvest**, dove il Piemonte Occidentale ha visto oltre 100 millimetri di pioggia in 3 giorni (mm. 122 a Cesana), provocando ampie frane e l'esondazione di numerosi corsi d'acqua (torrente Ripa, rii Dusset e Fosse); nel Novarese, oltre 100 millimetri di pioggia si sono registrati in sole 24 ore.

Tutti i fiumi **piemontesi** hanno visto salire i livelli di portata fino a 10 volte da un giorno all'altro: la Scrivia è passata da 1,19 metri cubi al secondo a 19,5; il Tanaro è salito da 10 a 100; il Pesio da 2,9 a 20,8; l'Agogna da 1,9 a 7,5; il Cervo da 4,6 a 87,1.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ciò è accaduto dopo settimane di deficit **pluviometrico** soprattutto sul Piemonte meridionale ed occidentale con punte di oltre l'80% sui bacini dei fiumi Orba, Stura di Demonte e Maira. In Valle d'Aosta si segnala l'andamento del torrente Lys, tornato ad una portata rassicurante (mc/s 4,70) dopo le apprensioni della piena, in cui ha toccato i 42 metri cubi al secondo.

In Liguria, un nubifragio impressionante si è abbattuto su **Genova**, dove in sole 8 ore sono caduti fino a 210 millimetri di pioggia; il resto della regione è stato caratterizzato da piogge diversificate, che hanno rivitalizzato i fiumi (il Magra è ora 1 metro e mezzo sopra la media del periodo), accompagnate da raffiche di vento, che hanno toccato i 140 chilometri all'ora.

Nubifragi di grande intensità, con venti sferzanti (sfiorati i km/h 100), si sono verificati anche in Lombardia (registrati quasi 80 millimetri di pioggia in 36 ore sull'hinterland milanese, ma oltre mm. 300 in 48 ore alla stazione di Campodolcino, sull'Alpe Motta) con preoccupanti sbalzi di portata per i fiumi: la crescita del fiume Adda ha toccato i 430 metri cubi al secondo, ma notevoli picchi di piena hanno riguardato anche Brembo (mc/s 300), Ticino (mc/s 433), Seveso (mc/s 36) e numerosi torrenti minori.

pagina successiva >>

Iscriviti alla newsletter

TAGS:

siccità italia

Leggi anche:

POLITICA

Pier Silvio Berlusconi è l'unico erede del Cavaliere

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NASCONO NUOVE RETI FISICHE E VIRTUALI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELL'ACQUA IN SARDEGNA TOSCANA E VENETO Com.St. ANBI 1-9-23

By —1 Settembre 2023 Nessun commento 4 Mins Read

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(AGENPARL) – ven 01 settembre 2023 RETI FISICHE E VIRTUALI
PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELL'ACQUA:
NUOVI E SIGNIFICATIVI INTERVENTI
IN SARDEGNA, TOSCANA E VENETO
LA COSTANTE AZIONE
DEI CONSORZI DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE

Nonostante un'estate, che ha registrato temperature record per periodi lunghi, la diga del Liscia gode di buona salute nella panoramica degli indicatori di siccità per il Nord Sardegna.

"Apparentemente sembra che non ci sia stato un consumo idrico maggiore rispetto agli anni scorsi per sopperire all'aridità; in realtà, le elevate temperature comportano una maggiore richiesta d'acqua, ma si stanno vedendo gli effetti di due importanti novità: una crescente sensibilità delle imprese agricole sul tema del risparmio idrico con maggiore efficienza nell'utilizzo della risorsa e gli effetti degli interventi per limitare le perdite dovute alla vetustà delle condotte": a spiegarlo è il Presidente del Consorzio di bonifica della Gallura, Marco Marrone.

"Anche grazie ai lavori iniziati nel 2020 con 20 milioni di euro del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Dicastero delle allora Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, si è potuto intervenire sul canale adduttore del Liscia – conferma il Direttore dell'ente consortile, Giosuè Brundu – Questo, assieme al recupero delle acque depurate, realizzato ad Arzachena, è un investimento importante per il futuro. Per questo, abbiamo avviato progetti e collaborazioni con i Comuni del comprensorio per un recupero delle acque reflue, idonee per l'agricoltura e che altrimenti finirebbero a mare."

"Il dato evidente è che ci stiamo avviando verso una tropicalizzazione del nostro ambiente – evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – È quindi fondamentale continuare nella strutturazione di una rete di bacini e di una rete di distribuzione più capillare: i nostri Piani per nuovi invasi multifunzionali e per l'efficientamento della rete idraulica vanno in questa direzione, così come il quotidiano agire dei Consorzi di bonifica ed irrigazione sul territorio."

In questo quadro, una buona notizia arriva dalla Toscana, dove il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare ha finanziato la realizzazione del primo lotto del distretto irriguo di Foiano della Chiana.

"Finalmente riprende lo sviluppo delle reti irrigue in un'area ad alta vocazione agricola, come la Valdichiana, dove le imprese da anni aspettano l'acqua da Montedoglio, il principale invaso dell'Italia centrale con i suoi 140 milioni di metri cubi di acqua" commenta con soddisfazione la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani.

Con il decreto ministeriale, infatti, arrivano quasi 7 milioni di euro per la realizzazione del primo lotto del Distretto Irriguo n. 23, l'importante infrastruttura voluta con determinazione dall'ente consortile. La svolta è
arrivata con il bando per la progettazione, messo a disposizione dalla Regione Toscana, che ha permesso di portare il progetto alla fase esecutiva, necessaria per poter accedere alle risorse messe a disposizione dal Fondo Nazionale Investimenti Irrigui e cominciare ad avviare un percorso tanto atteso e sollecitato. Con la somma a disposizione, 300 ettari di terreno verranno serviti dai primi 3 chilometri di condotte. Sarà realizzata una piccola, ma importante porzione dell'intero distretto irriguo che, quando sarà ultimato, dovrà "dissetare" 2.300 ettari, attraverso l'installazione di condotte lunghe una quarantina di chilometri, dotate di circa 150 punti di consegna, che, per essere posizionati e messi in funzione, richiedono un investimento complessivo di 40 milioni di euro.

"Quello che andremo a fare con il finanziamento ottenuto è un primo passo, ma è soprattutto un importante segnale per le imprese agricole del territorio, che chiedono la consegna dell'acqua" sottolinea il Direttore Generale del Consorzio, Francesco Lisi.

"E' comunque noto che la disponibilità idrica per l'irrigazione dipende perlopiù dalla quantità d'acqua presente nei fiumi – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – La crisi climatica e le conseguenti, complesse stagioni irrigue fanno emergere la necessità di comunicare costantemente all'utenza, ma non solo, la disponibilità di risorsa idrica, presente sul territorio."

A tale scopo un'interessante esperienza è in atto a Padova, dove il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha individuato 6 punti nel sistema idrografico fluviale di Brenta e Bacchiglione, dove il livello è rappresentativo della disponibilità nei vari distretti del comprensorio.

Il servizio, fruibile sul sito web consortile, consiste in una mappa del comprensorio, dove ogni distretto è rappresentato da un misuratore indicato da un pallino giallo, che identifica il luogo, dove viene quotidianamente effettuata la rilevazione; cliccando sullo schermo l'area desiderata, si apre una "finestra", in cui viene mostrato il livello giornaliero della risorsa idrica ed anche le misurazioni dei giorni precedenti, così da poter verificare l'andamento della disponibilità d'acqua.

"Quest'anno si è deciso di attivare questo servizio per fornire informazioni utili alla conoscenza e ad un maggior controllo del territorio. Il servizio è disponibile sulla home page del nostro sito http://www.consorziobacchiglione.it" conclude Paolo Ferraresso, Presidente dell'ente consortile patavino.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pulizia dei fossi, lavoro a pieno ritmo del Consorzio di bonifica litorale nord

Cronaca

Pulizia dei fossi, lavoro a pieno ritmo del Consorzio di bonifica litorale nord

Già eseguite diverse operazioni di manutenzione a Tarquinia e Montalto al fine di garantire il corretto deflusso delle acque e preservare l'ambiente circostante

Alessandra Rosati

Ultimo aggiornamento 31 agosto, 2023 . 22:45

Comuni:

tarquinia montalto-di-castro

PHOTO

TARQUINIA - Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord prosegue, senza soluzione di continuità, i lavori rigorosamente in amministrazione diretta, sui fossi di competenza. Durante questo periodo sono state eseguite diverse operazioni di manutenzione e pulizia al fine di garantire il corretto deflusso delle acque e preservare l'ambiente circostante. In particolare, nel comune di Tarquinia sono stati realizzati interventi di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi Breccia e Torrone, degli Impiccati e Scolo dei Giardini.

"Queste attività - sottolinea il presidente del Consorzio, Niccolò Sacchetti - sono state finalizzate a garantire un flusso d'acqua regolare e a prevenire il deterioramento delle infrastrutture idriche. Nella medesima area, per i medesimi obiettivi, sono state svolte operazioni di espurgo dell'alveo nei fossi in località Cunicchio. Nel territorio di Tarquinia, sono stati altresì eseguiti lavori di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi in località San Giorgio, affluenti fiume Marta, Paglieto. Queste azioni mirano, tra l'altro, a
migliorare la capacità di drenaggio e a preservare l'equilibrio ambientale".

Nel comune di Montalto di Castro, sono stati effettuati lavori di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi Canale Margherita e Pian dei Gangani, contribuendo così a garantire un efficace deflusso delle acque. Eseguiti interventi anche nel resto del territorio di competenza. Nel territorio del X Municipio di Roma, sono stati portati avanti diversi interventi di sfalcio meccanico della vegetazione spontanea lungo le sponde e in alveo nei canali Capanna Murata, Tor San Michele, Pantano e influenti, Saline, Dragoncello. I lavori hanno l'obiettivo di mantenere liberi i canali da ostacoli vegetali, garantendo un flusso idrico efficiente. A seguito delle molteplici richieste dei consorziati e dei cittadini, il Consorzio ha provveduto a lavori ed interventi sui rispettivi reticoli idrografici di secondo o terzo ordine. Alla attività a servizio della proprietà consorziata si sono aggiunti interventi di pulizia delle reti di collettamento delle acque provenienti dalla viabilità rurale ed interferente con il reticolo idrografico consortile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COSTRUZIONI EDILIZIA COSTRUZIONI EDILI APPROFONDIMENTI TERRITORI

Rischio alluvionale e difesa del suolo: dal 7 al 9 settembre un importante convegno ad Argenta.

1 SETTEMBRE 2023

“Di fronte ai fenomeni recenti accaduti in Emilia-Romagna, ci sembrava giusto organizzare un momento formativo e di confronto per la nostra comunità e per il nostro territorio gravemente colpito da questi eventi catastrofici. La protezione e la mitigazione dei rischi sono elementi chiave per la nostra sicurezza e per la salvaguardia delle costruzioni e delle infrastrutture del nostro territorio. **I tre giorni di seminario che abbiamo organizzato insieme all’ Ordine degli Ingegneri di Ferrara e Ordine Geologi dell’Emilia-Romagna dal 7 al 9 settembre ad Argenta hanno l’obiettivo di fare il punto sulla conoscenza dei fenomeni di dissesto idrogeologico, sugli interventi preventivi per la difesa del suolo, sugli interventi di monitoraggio e messa in sicurezza** necessari a ridurre il rischio alluvionale ed idrogeologico e quindi limitare potenziali danni dovuti a questi fenomeni.

Nicola Brusa, ingegnere civile e titolare della Tailor Engineering, società di consulenza specializzata in rinforzo e stabilizzazione di terreni, spiega così le ragioni alla base del **seminario tecnico “Interventi di mitigazione al dissesto alluvionale e idrogeologico”**.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il 7 e l'8 settembre sono previste, al Teatro di fluttuanti di Argenta, due giornate di convegno con le relazioni di esponenti delle istituzioni e degli enti preposti al controllo del territorio, tecnici esperti, professori universitari e laboratori di ricerca, rappresentanti di aziende che operano nel settore, rappresentanti degli ordini professionali coinvolti. Il 9 settembre, al mattino, è prevista una dimostrazione di posa in opera di soluzioni per il consolidamento dei terreni in un campo prova, sempre ad Argenta.

Il convegno conta sul patrocinio di varie associazioni nazionali ed ordini professionali, ed avrà validità come corso di aggiornamento per ingegneri, agronomi e forestali, geologi, e geometri. Le varie competenze dei relatori e partecipanti permetteranno sinergie di lavoro tra i professionisti del settore, che seppur con punti di vista ed esigenze differenti potranno trovare un equilibrio ed incontro nell' affrontare al meglio queste importanti problematiche.

Numerosissime le partecipazioni e gli interventi di rappresentanti delle istituzioni, dalla Regione Emilia-Romagna ai consorzi di Bonifica, dall'Autorità distrettuale del Po all'ISPRA, a numerosi altri enti nazionali e locali. **Cna Ferrara sostiene il convegno e sarà presente con un intervento di Paolo Mazzini, Presidente provinciale di Cna Costruzioni.**

"La recente alluvione della Romagna – spiega Nicola Brusa – ha nuovamente posto in primo piano anche la necessità di studiare soluzioni eco-sostenibili: sul mercato sono disponibili le necessarie tecnologie e numerosi sono i progetti portati avanti da istituzioni, università e laboratori di ricerca. Il convegno tecnico farà da vetrina a queste possibili soluzioni, alcune delle quali molto utilizzate per esempio all'estero. Al convegno si nota anche la presenza di organizzazioni inglesi, canadesi, americane, polacche, tedesche ed australiane, nonché eccellenze italiane.

Ci sembrava giusto organizzare un seminario tecnico per fare il punto della situazione, dare a tutti la possibilità di seguirlo gratuitamente – previa iscrizione – e sensibilizzare i tecnici del settore e la nostra comunità. Argenta ha vissuto con grande partecipazione le conseguenze dell'alluvione che ha colpito la Romagna: per questo ci è sembrato il posto più adatto a ospitare la nostra iniziativa. Si presenterà un approccio ingegneristico del problema nel suo complesso e la presentazione di varie esperienze e casi studio.

*La partecipazione all'evento è **gratuita** e aperta a tutti, ma **l'iscrizione è obbligatoria** entro **4 settembre 2023**. Saranno accettate le iscrizioni in ordine di arrivo. Scrivere a: convegno@tailor-enigineering.com*

SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO DEL CONVEGNO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tarquinia Pulizia dei fossi, lavoro a pieno ritmo del Consorzio di bonifica litorale nord

Già eseguite diverse operazioni di manutenzione a Tarquinia e Montalto al fine di garantire il corretto deflusso delle acque e preservare lambiente circostante TARQUINIA Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord prosegue, senza soluzione di continuità, i lavori rigorosamente in amministrazione diretta, sui fossi di competenza. Durante questo periodo sono state eseguite diverse operazioni di manutenzione e pulizia al fine di garantire il corretto deflusso delle acque e preservare lambiente circostante. In particolare, nel comune di Tarquinia sono stati realizzati interventi di sfalcio delle sponde e dellalveo nei fossi Breccia e Torrone, degli Impiccati e Scolo dei Giardini. Queste attività sottolinea il presidente del Consorzio, Niccolò Sacchetti sono state finalizzate a garantire un flusso dacqua regolare e a prevenire il deterioramento delle infrastrutture idriche. Nella medesima area, per i medesimi obiettivi, sono state svolte operazioni di espurgo dellalveo nei fossi in località Cunicchio. Nel territorio di Tarquinia, sono stati altresì eseguiti lavori di sfalcio delle sponde e dellalveo nei fossi in località San Giorgio, affluenti fiume Marta, Paglieto. Queste azioni mirano, tra laltro, a migliorare la capacità di drenaggio e a preservare lequilibrio ambientale. Nel comune di Montalto di Castro, sono stati effettuati lavori di sfalcio delle sponde e dellalveo nei fossi Canale Margherita e Pian dei Gangani, contribuendo così a garantire un efficace deflusso delle acque. Eseguiti interventi anche nel resto del territorio di competenza. Nel territorio del X Municipio di Roma, sono stati portati avanti diversi interventi di sfalcio meccanico della vegetazione spontanea lungo le sponde e in alveo nei canali Capanna Murata, Tor San Michele, Pantano e influenti, Saline, Dragoncello. I lavori hanno lobiettivo di mantenere liberi i canali da ostacoli vegetali, garantendo un flusso idrico efficiente. A seguito delle molteplici richieste dei consorziati e dei cittadini, il Consorzio ha provveduto a lavori ed interventi sui rispettivi reticoli idrografici di secondo o terzo ordine. Alla attività a servizio della proprietà consorziata si sono aggiunti interventi di pulizia delle reti di collettamento delle acque provenienti dalla viabilità rurale ed interferente con il reticolo idrografico consortile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INFOBUILD | CASAOGGIDOMANI | I PORTALI ESTERI DI INFOBUILD | PER IL TUO WEB MARKETING | ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

BASTA UN CLICK PER ESSERE SEMPRE AGGIORNATO!
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER per ricevere gratuitamente
tutte le informazioni dedicate alle tecnologie e ai materiali più innovativi

INFOBUILDENERGIA
Il portale per l'architettura sostenibile, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili in edilizia

Cerca ...

PRODOTTI AZIENDE TEMI TECNICI NOTIZIE NORMATIVE APPROFONDIMENTI PROGETTI INFO AZIENDE EVENTI NEWSLETTER

Goal 6 in Italia: garantire la disponibilità di acqua in un "Paese colabrodo"

01/09/2023

Il **Goal 6** è incentrato sulla necessità di garantire a tutti la **disponibilità** e la **gestione sostenibile dell'acqua** e delle **strutture igienico-sanitarie**. È un obiettivo sfidante, perché seppure dal 1990 a oggi 2,6 miliardi persone in più hanno avuto accesso a

APPROFONDIMENTI PIÙ LETTI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

migliori risorse di acqua potabile, ancora 663 milioni di persone ne sono sprovviste.

Indice degli argomenti

- Qualità dell'acqua potabile: tra dispersione e volontà di riduzione (anche grazie al Pnrr)
- Acque reflue: l'Italia è ancora in difetto e paga dazio all'UE
- Il Paese delle contraddizioni anche sull'acqua, dalle precipitazioni alla carenza di infrastrutture
- Gestione dell'acqua: le piogge rischiano di essere un ricordo

La **scarsità d'acqua** colpisce più del 40% della popolazione globale, ricorda Unric, il centro regionale di informazione dell'Onu.

In questa situazione, non rientra certo l'Italia, ma il nostro Paese soffre problemi importanti in tema di acqua. Siamo in una situazione contraddittoria: abbiamo problemi infrastrutturali, ma dai rubinetti scorre acqua potabile in eccesso. Infatti, il nostro è il secondo Paese UE dopo la Grecia per prelievo di acqua dolce per uso potabile da corpi idrici superficiali o sotterranei, con 155 metri cubi annui per abitante, secondo Openpolis, citando dati della European environmental agency.

Siamo un Paese di paradossi, in materia idrica: inventori degli acquedotti e dei sistemi irrigui, grandi realizzatori di bonifiche, vantiamo l'eccellenza di imprese nazionali specializzate nel disinterramento di dighe e invasi. Eppure, a livello nazionale, la rete idrica è un colabrodo: quasi il 40% dell'acqua potabile prelevata non arriva ai rubinetti.

Inoltre, il Belpaese versa 165mila euro al giorno come sanzione all'UE (circa 60 milioni l'anno) per effetto di diverse infrazioni in materia di infrastrutture idriche.

Energia geotermica: costi, detrazioni, vantaggi e potenzialità

La geotermia è una fonte energetica pulita, adatta ad un impianto domestico per il riscaldamento, il raffrescamento e la produzione di acqua calda sanitaria. Costi, detrazioni e vantaggi.

Attestato di prestazione energetica: che cos'è, quando va fatto e perché

L'Attestato di Prestazione energetica racconta quanto è efficiente un edificio in ambito energetico, ecco i casi in cui è obbligatorio redigere l'APE.

Climatizzazione ad aria: pro e contro

Pompa di calore aria aria - Quali sono le tipologie di riscaldamento ad aria disponibili sul mercato? E come scegliere la più efficiente? Ve lo diciamo noi!

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Qualità dell'acqua potabile: tra dispersione e volontà di riduzione (anche grazie al Pnrr)

Ha senso parlare di **parziale mancato rispetto del Goal 6** in un Paese come l'**Italia**? Purtroppo sì. Sebbene sia stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 18/2023, in attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo riguardante la qualità delle acque destinate al consumo umano, solo il 51% dell'acqua immessa in rete viene erogata.

Per cercare di arginare la situazione e ridurre la dispersione dell'acqua, si contano 3,9 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche definiti nel corso degli ultimi 19 mesi, di cui 2,9 miliardi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finalizzati a potenziare e migliorare l'efficienza del sistema idrico nazionale e fare fronte agli effetti della crisi climatica.

Il 60% dei fondi complessivamente ripartiti, pari a circa 2,3 miliardi di euro, è destinato alle regioni del Mezzogiorno. In particolare, con riferimento ai fondi Pnrr, circa due miliardi di euro sono destinati a finanziare progetti per le infrastrutture idriche primarie.
Il 44% degli interventi riguarda il **potenziamento delle infrastrutture** (991 milioni), il 41% l'**adeguamento delle infrastrutture esistenti** (779 milioni), il 10% l'**adeguamento sismico** e la **messa in sicurezza delle infrastrutture** (121 milioni). Il 38,4% delle risorse è destinato a progetti per l'**utilizzo potabile della risorsa idrica**.

Acque reflue: l'Italia è ancora in difetto e paga dazio all'UE

C'è un'altra criticità che riguarda l'Italia e lo stato idrico: l'inadeguato **trattamento delle acque reflue urbane**, su cui il nostro Paese si trascina da tempo. La Commissione europea a giugno ha deferito di nuovo l'Italia alla Corte di giustizia

Speciale Superbonus: la guida completa e aggiornata

La legge di bilancio 2021 introduce delle peculiari novità alla normativa del Superbonus: come va a configurarsi il quadro normativo attuale delle agevolazioni fiscali.

TEMI TECNICI

- Architettura sostenibile
- Biomasse
- Certificazione energetica degli edifici
- Coibentazione termica
- Condominio
- Conto Energia
- Detrazione fiscale 50% - 65%
- Efficienza energetica
- Eolico
- Idroelettrico
- Illuminazione
- Incentivi e finanziamenti agevolati
- Mobilità elettrica
- Normativa
- Solare fotovoltaico
- Solare termico
- Sostenibilità e Ambiente
- Storage - Sistemi di accumulo

Partnership di Infobuildenergia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'Ue proprio su questo punto alla Corte di giustizia UE in quanto il Belpaese "non ha dato piena esecuzione a una sentenza della Corte del 10 aprile 2014 relativa al trattamento delle acque reflue urbane".

Sulla mancata depurazione delle acque reflue l'Italia paga salato il mancato rispetto delle norme UE. Lo ha segnalato ancora a novembre 2022 il Commissario Unico per la Depurazione, Maurizio Giugni, in occasione del Forum Acqua di Legambiente:

> "La sanzione europea scesa a 45 milioni l'anno per la mancata depurazione resta un problema, ma limitato rispetto al danno prevalente: quello ambientale e d'immagine. Ci sono aree prossime a mare di grande pregio ambientale senza fognatura e depurazione. E quando ci confrontiamo con le istituzioni europee, ci chiedono sempre conto del mancato adeguamento alla Direttiva di riferimento, che risale al 1991".

Il Paese delle contraddizioni anche sull'acqua, dalle precipitazioni...

Oltre che popolo di santi e navigatori, gli italiani sono anche eccellenti realizzatori di opere legate all'acqua. "Siamo il paese inventore degli acquedotti e dei sistemi irrigui, siamo grandi realizzatori di bonifiche e vantiamo l'eccellenza di imprese nazionali specializzate nel disinterramento di dighe e invasi", ricorda Proger, nel rapporto *Water Economy in Italy*.

Questa è la prima contraddizione: malgrado questo stato di eccellenza, molte realtà specializzate lavorano quasi esclusivamente all'estero dove trovano apprezzamento.

Tuttavia l'Italia convive con la **minaccia idrogeologica e con sofferenza idrica**. Si arriva così alla seconda contraddizione: soffriamo la siccità eppure la piovosità in

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Italia è abbondante.

Ricorda il report Proger:

> "Su scala nazionale registra 301 miliardi di metri cubi di pioggia in media, ma solo l'11% delle precipitazioni è prelevata per tutti gli usi. Il nostro paese si colloca al quinto posto in Europa per quantità di precipitazioni medie".

Lo stesso documento ricorda che, considerando le precipitazioni e il patrimonio idrico italiano, la media annua dell'acqua teoricamente utilizzabile risulta cinque volte il livello medio dei prelievi annui per tutti gli usi (civile, agricolo industriale). "Il problema è che le precipitazioni non sono ripartite uniformemente nel corso dell'anno e le stesse aree che sono vittime di ondate di maltempo e alluvioni poi si trovano a fare i conti con la mancanza d'acqua nei mesi più caldi".

...alla carenza di infrastrutture

Si torna al problema atavico: la carenza di infrastrutture idriche per gestire e utilizzare l'acqua quando e dove serve.

Così si legge che 4,8 milioni di italiani vivono in territori a rischio piena con codice rosso, in un paese assai fragile in cui si registrano più dell'80% del totale delle frane registrate sul territorio europeo.

Sul capitolo **invasi**, il nostro Paese è rimasto pressoché fermo alle stesse capacità di mezzo secolo fa, ma con necessità e consumi aumentati enormemente.

"Ci sono 531 grandi dighe la cui capacità d'invaso sarebbe di 13,652 miliardi di metri cubi, ma i volumi reali sono inferiori del 35% per ritardi nelle procedure di collaudo tecnico-funzionale, per interramento progressivo per mancato drenaggio e per carenza di nuovi investimenti".

Gestione dell'acqua: le piogge rischiano di essere un ricordo

Sulla necessità di aggiornare le infrastrutture idriche nazionali è tornata a farsi sentire l'Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni e miglioramenti fondiari che a fine giugno a segnalato la sua preoccupazione.

Massimo Gargano, direttore generale di ANBI ha affermato a riguardo:

> "Come prevedibile, andando verso i mesi più caldi, rischiamo di rimpiangere la grande massa d'acqua, lasciata terminare inutilizzata in mare, senza considerare i gravi danni causati in molti territori Di fronte alle conseguenze

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

> della crisi climatica non possiamo che ribadire l'urgente necessità di avviare una strategia per dotare il Paese di infrastrutture multifunzionali atte a gestire l'acqua, stoccandola quando arriva per utilizzarla nei momenti di bisogno. Il Piano Laghetti proposto da ANBI e Coldiretti è a disposizione."

Lo stesso osservatorio ANBI sulle riserve idriche ha sottolineato che esse dovrebbero essere sufficienti a soddisfare i fabbisogni idrici estivi, ma la fine delle piogge ha visto, in soli sette giorni, i livelli dei grandi laghi tornare sotto media e la portata del fiume Po praticamente dimezzata. Il problema per la verità è a livello europeo: secondo il Joint Research Center, il 37,3% dei territori europei sia classificato "arancione" (warning) ed il 10,2% sia addirittura in "zona rossa" (alert).

Per quanto riguarda l'Italia, i dati evidenziano un quadro di sostanziale decrescita per la maggior parte dei corpi idrici; le piogge di maggio e di inizio giugno hanno migliorato la condizione complessiva, "ma non è certo il caso di lasciarsi andare a un facile ottimismo poiché, ancora una volta, solo una minima parte degli apporti d'acqua è stata immagazzinata", sottolinea lo stesso Osservatorio.

Consiglia questo approfondimento ai tuoi amici

Commenta questo approfondimento

TEMA TECNICO

Acqua

LE ULTIME NOTIZIE SULL'ARGOMENTO

17/04/2023

Quanto costa l'emergenza idrica al PIL italiano

21/03/2023

Allarme siccità in Italia: cosa ci aspetta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

adv

Acquista il giornale

Accedi Abbonati

VIAREGGIO

adv

1 set 2023

Consorzio di bonifica Gora degli opifici pulita

Stoccata alla giunta: "Rispettiamo l'ambiente"

"Ogni nostra attività viene sempre svolta con grande scrupolo e nel massimo rispetto dell'ambiente". Il Consorzio di bonifica replica così alle bacchettate dell'assessore ai lavori Matteo Marcucci, arrabbiato per l'abbandono di sfalci nell'alveo dei fossi che avrebbe ostacolato il regolare deflusso dell'acqua durante la recente ondata di maltempo. "Ogni anno – spiega il consorzio – effettuiamo un doppio taglio della vegetazione su oltre 140 chilometri di corsi d'acqua. In alcuni casi, se necessario, ne realizziamo anche un terzo. È un lavoro fondamentale per rimuovere la plastica e aumentare la sicurezza idraulica del territorio. Quel che dice Marcucci è improbabile, dato che gli ultimi lavori alla Gora degli opifici risalivano a giugno". Due giorni fa il consorzio è tornato a Pietrasanta per effettuare nuovi sfalci, inclusa la Gora degli opifici, all'Africa. "Dopo quello di giugno – concludono – si tratta del secondo intervento di

adv

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

manutenzione ordinaria, rimandato a causa del maltempo".
I lavori dovrebbero concludersi oggi.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
La Nazione

Cronaca
Sul palco una giovane pianista La musica virtuosa e le emozioni

Cronaca
Aste, bocciata la proroga "Ora tocca alla politica"

Cronaca
"Correttivi per la sicurezza dei pedoni a Viareggio": una segnalazione di FdI

Cronaca
La lotta allo spaccio di droga Minore trovato con la cocaina nascosta tra le mura di casa

QUOTIDIANOSPORTIVO

Volley
Azzurre, l'esame della verità contro la Turchia di Santarelli

Volley
Europei di volley, l'Italia cancella l'Estonia: 3-0. Domani sfida alla Serbia, orari e tv

Volley
Europei di volley donne, dove e quando vedere la semifinale Italia-Turchia

045680

N
adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Torello, al via la messa in sicurezza del canale consortile di via Calcare

L'annuncio del sindaco: Presto un incontro in regione per fare il punto sull'emergenza fiume Sarno

Condividi

venerdì 1 settembre 2023 alle 10:31

di **Federica Inverso**

Castel San Giorgio. Manutenzione a Castel San Giorgio: **in vista delle piogge autunnali sono partiti i lavori di messa in sicurezza del canale consortile di via Calcare.**

"Stiamo facendo quanto nelle nostre possibilità per mettere in sicurezza il territorio e soprattutto i luoghi che presentano maggiori criticità", ha sottolineato la sindaca **Paola Lanzara** che ha ringraziato il consorzio di bonifica integrale comprensorio Sarno ed il suo presidente, l'avvocato Mario Rosario D'Angelo "per la continua presenza e soprattutto per la grande attenzione al nostro Comune e alle sue necessità".

I lavori, sottolinea la fascia tricolore "consentiranno di mettere in sicurezza le sponde del canale che raccoglie le acque piovane provenienti dalla montagna".

Poi, l'annuncio: "Intanto lunedì prossimo 4 settembre **sarò in Regione Campania per incontrare il vice presidente Fulvio Bonavitacola e fare il punto sempre sul fronte dell'emergenza idraulica e ambientale legata al Fiume Sarno"**

Taboola Feed

ULTIME NOTIZIE

Nocera Superiore: no agli smartphone, i bambini rivivono i vecchi giochi

Torello, al via la messa in sicurezza del canale consortile di via Calcare

Villani: Arturo Cosenza rappresentante del gruppo territoriale di Salerno

Salerno, schianto in tangenziale: dopo 33 giorni Davide Socci fuori dal coma

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RADIO SIENA TV

Rapolano: intervento Consorzio Bonifica per rimuovere vegetazione infestante e arbusti nel borro Ripi

Lavori per ridurre il rischio idraulico per il borro Ripi permette di rendere più sicuri non solo l'abitato di Rapolano, ma anche i ponti di attraversamento stradale del raccordo Siena-Bettolle e della via Provinciale Nord di San Paterno

COMUNI

Di **Redazione** | 1 Settembre 2023 alle 7:30

RADIO SIENA TV

Palinsesto Radio - TV + Farmacie di turno

Ancora un intervento del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud a Rapolano Terme. E' infatti in corso la rimozione della vegetazione infestante e degli arbusti presenti in eccesso nella sezione idraulica nel borro Ripi. Il corso d'acqua da Rapolano Terme prosegue per poi confluire nel borro Temperone, affluente sinistro del

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

fiume Ombrone. Ridurre il rischio idraulico per il borro Ripi permette di rendere più sicuri non solo l'abitato di Rapolano, ma anche i ponti di attraversamento stradale del raccordo Siena-Bettolle e della via Provinciale Nord di San Paterno. I lavori, inseriti nel piano delle attività della bonifica 2023 di Cb6 per l'unità idrografica Sinistra Ombrone, vengono eseguiti nel rispetto delle direttive regionali per la tutela della flora e della fauna.

Ricevi le news su Telegram

Ricevi le news su Whatsapp

Seguici su Google News

ARTICOLI CORRELATI

Festa dell'Unità di Staggia dal 31 Agosto al 10 Settembre nell'Area Feste del Paese

31 Agosto 2023

Cedimento via della Repubblica a Poggibonsi, Comune ispeziona i locali interrati della parte alta del centro

31 Agosto 2023

Settembre Rapolanese: tutto pronto per l'ultimo weekend

31 Agosto 2023

Incontri d'autore a Bagno Vignoni tra poesia, scoperta del territorio e narrativa

31 Agosto 2023

San Gimignano, al via il Francigena Film Festival con la nipote di Fellini presidente di giuria

30 Agosto 2023

Colle, il candidato sindaco Riccardo Vannetti si presenta: "Dedizione e passione, mi metto a disposizione"

30 Agosto 2023

ULTIME NOTIZIE

Rapolano: intervento Consorzio Bonifica per rimuovere vegetazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.